



Istituto Comprensivo “Padre R. Baranzano”

13037 SERRAVALLE SESIA (VC)

P.zza I Maggio, 2

Indirizzo di PEC: VCIC81300L@pec.istruzione.it, e-mail: VCIC81300L@istruzione.it

sito: www.icserravalle.edu.it

Tel +39 0163 450106 C.F. 91011950028

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2024/2025

Premessa

Il P.A.I., Piano Annuale per l'Inclusione, è il documento con cui ogni istituto scolastico valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti.

Il Piano, parte integrante del PTOF, deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno.

Altro scopo del documento è quello di far emergere le criticità e i punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse spendibili, dando consapevolezza alla comunità scolastica di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità ma altresì delle potenzialità all'interno della scuola.



“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido”.

(Albert Einstein)

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	37
➤ DSA	29
➤ ADHD	3
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro (mutacismo; disturbo dell'articolazione e dell'eloquio)	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	42
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	27
Totali	109
% su popolazione scolastica	22 %
N° P.E.I. redatti	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/team in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/team in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	42

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali		2
Referenti di Istituto (disabilità)		3
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	GLI	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Supporto ai colleghi
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
H. Formazione docenti a.s. 2024/25	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Consistenza Organico di sostegno					x
Ricorso ai docenti di sostegno per copertura supplenze brevi			x		
Altro: presenza di un mediatore culturale per alunni stranieri	x				
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Diffusione di una politica condivisa di promozione dell'inclusione scolastica e del successo formativo per tutti gli alunni dell'Istituto.
- Definizione di una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai Disturbi Specifici di Apprendimento e allo svantaggio culturale e socio-economico definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Coinvolgimento di tutto il personale scolastico per l'attuazione del progetto di inclusione scolastica.
- Valorizzazione del ruolo svolto dalle figure di sistema dedicate all'inclusione.
- Distribuzione razionale dell'organico di sostegno, delle ore di contemporaneità e delle ore di educativa territoriale.
- Supporto costante, offerto dalle FS e dai referenti di Istituto per l'area disabilità e BES, in ambito valutativo, con particolare riguardo alla scuola primaria.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Le Funzioni Strumentali e i referenti per l'area disabilità e BES partecipano, in base alle necessità e alle scelte personali, ad iniziative di formazione e aggiornamento promosse sul territorio e non.
- In riferimento all'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico e del Piano di Miglioramento, le priorità formative riguardano:
 1. il curriculum, la programmazione per competenze, le metodologie didattiche innovative e la valutazione, con particolare attenzione all'inclusione (corpo docente);
 2. l'assistenza di base agli alunni con disabilità (Collaboratori Scolastici).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il processo di verifica e di valutazione rappresenta una delle principali criticità. Occorre mettere in essere strategie per migliorare l'aspetto complessivo della valutazione, in particolare della valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali, prioritariamente per la scuola secondaria di primo grado.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Analisi delle esigenze e delle risorse per elaborare un piano di distribuzione razionale delle stesse.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>-Attività di collaborazione con il servizio socio assistenziale C.A.S.A. e dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia. -Gruppi di lavoro con il servizio di NPI. -Attività di coordinamento e condivisione del servizio di educativa scolastica.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>-Condivisione del piano individualizzato/personalizzato e delle strategie operative. -Valorizzazione del Consiglio di Istituto nella diffusione della cultura dell'inclusione. -Realizzazione di un'offerta formativa dedicata alle famiglie per sostenerne la funzione educativa.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>-Organizzazione didattica che preveda il lavoro a classi aperte/gruppi di livello attraverso il razionale utilizzo delle ore di contemporaneità. -Potenziamento dell'uso funzionale degli ausili e degli strumenti tecnologici. -Sviluppo di percorsi didattici con sperimentazioni pratiche sul territorio.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>-Attività di informazione/formazione interna/esterna sull'inclusività. -Uso razionale delle risorse economiche da FIS.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>-Partecipazione a bandi nazionali/regionali/provinciali. A seconda delle risorse acquisite, si attivano progetti specifici in tutti gli ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado).</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>-Prosecuzione delle buone pratiche consolidate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. progetto di accoglienza <i>Benvenuti in prima</i>; 2. progetto <i>ponte</i> di continuità per promuovere e favorire il passaggio degli alunni diversamente abili da un ordine di scuola all'altro; 3. incontri e attività di continuità, sia come commissione interna composta da docenti che come laboratori rivolti agli alunni; 4. adesione alla Rete Valsesia Futura.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025

Allegati:

- **Protocollo d'Istituto per alunni stranieri**
- **Protocollo d'Istituto per alunni EES**

PROTOCOLLO PER GLI ALUNNI CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI (EES)

FINALITA'

Il protocollo traccia le diverse indicazioni dall'individuazione ai piani personalizzati per gli alunni EES, costituendo uno strumento di lavoro dove ogni docente, con la propria sensibilità e competenza, saprà individuare il contenuto e i tempi opportuni per una relazione educativa "speciale".

Esso si propone in particolare di:

- definire pratiche condivise per l'individuazione;
- tracciare fasi e modalità dei documenti specifici da compilare, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- sostenere e favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- fornire indicazioni didattiche-educative per creare un piano personalizzato di apprendimento efficace comprensivo di strumenti compensativi e dispensativi atti a raggiungere gli obiettivi.

Sono parte integrante del protocollo:

- a. schede previste dalla DGR 16-7072 del 4 febbraio 2014 (all. 2 e 3)
- b. modulo di ricevuta della scheda da parte della famiglia
- c. modulo di comunicazione dell'appuntamento con Servizio NPI
- d. modello PDP di Istituto
- e. modello riconferma PDP
- f. scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali per alunni privi di certificazione
- g. modello PDP-BES di Istituto

A CHI SI RIVOLGE

Il protocollo si rivolge:

- A. agli alunni con patologia codificata secondo classificazione ICD 10 dell'OMS:
 - F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio;
 - F 82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria.
 - Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD):
 - F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione;
 - F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta;
 - F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo;
 - F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata.
- B. agli alunni con Funzioni intellettive limite con un QI compreso indicativamente tra i valori 70 e 84.
- C. agli alunni con svantaggio socio-culturale-economico.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo, burocratico e informativo*, che riguardano la predisposizione e la conservazione dei documenti;
- *comunicativo-relazionale*, riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- *educativo-didattico*, che fornisce le indicazioni e i modelli per una compilazione condivisa dei PDP (piano didattico personalizzato);
- *sociale*, che individua i rapporti e la collaborazione con le famiglie e il territorio.

BES CON PATOLOGIA CODIFICATA O CON FUNZIONI INTELLETTIVE LIMITE

COMPITI DEI DOCENTI DI CLASSE

I docenti dei Consigli di classe/interclasse che rilevano difficoltà riconducibili agli ipotetici EES (di cui alle lettere A e B) si devono occupare di:

1.1 INDIVIDUAZIONE

- compilare la scheda di collaborazione scuola-famiglia descrittiva delle abilità scolastiche (Scuola Primaria allegato 2) o la scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche, istituzioni formative del sistema leFP e famiglia, descrittiva delle azioni didattico-pedagogiche e delle abilità scolastiche (Scuola Secondaria di Primo Grado allegato 3) della D.G.R. 4 Febbraio 2014, n. 16-7072;
- consegnare ai genitori la scheda, facendo firmare una ricevuta, invitandoli a portarla quanto prima al Servizio di NPI di riferimento;
- consegnare contestualmente alla famiglia il modulo di comunicazione della data del primo appuntamento che dovrà essere riconsegnato a scuola compilato entro i due mesi successivi;
- predisporre un PDP provvisorio in attesa che la famiglia comunichi per iscritto (vedi modulo di cui sopra) la data del primo appuntamento all'NPI;
- comunicare alla famiglia che il PDP decade se entro due mesi la scuola non riceve la comunicazione scritta del primo appuntamento all'NPI;
- monitorare la situazione attraverso periodiche richieste alla famiglia.

N.B.: le azioni da b a f. nella scuola secondaria sono svolte dal coordinatore di classe.

1.2 PREDISPOSIZIONE DEI PDP DI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE

Modalità

I docenti sono tenuti a utilizzare i PDP predisposti dall'Istituto e disponibili in ogni plesso in file.

Scuola primaria

- I docenti della classe, sulla base di quanto scritto nella certificazione e di quanto osservato, compilano il PDP in sede di programmazione.

Scuola secondaria

- Il coordinatore di classe legge la certificazione e predispone la parte generale del PDP (in particolare le osservazioni rilevabili dalla diagnosi);
- copia del PDP parzialmente compilato viene inviata a cura del coordinatore ai colleghi;
- i componenti del Consiglio di classe esaminano il PDP predisponendo osservazioni e interventi relativi alla propria disciplina da sottoporre al Consiglio di classe;
- in sede di Consiglio di classe il coordinatore compila insieme ai colleghi le parti specifiche del PDP.

Tempi

- **Alunni certificati a inizio anno o durante l'estate:** PDP approvati nei Consigli di novembre.
- **Alunni certificati in corso d'anno:** PDP predisposto nel più breve tempo possibile
- **Alunni con PDP attivi dagli anni precedenti:** nel caso non ci siano variazioni significative della situazione il PDP redatto l'anno precedente viene riconfermato;

N.B.: la riconferma non è possibile per gli alunni che frequentano l'ultimo anno della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado.

BES CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE- ECONOMICO

Tale tipologia di BES dovrà essere individuata sulla base di elementi oggettivi quali la segnalazione degli operatori dei servizi sociali o della famiglia d'origine, oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche rilevate dai docenti attraverso l'osservazione diretta e condivise dal Consiglio di classe/interclasse. Gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio.

COMPITI DEI DOCENTI DI CLASSE

1.3 INDIVIDUAZIONE

- a. Scuola Primaria: i docenti di classe, in sede di programmazione, compilano la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali per alunni privi di certificazione;

Scuola Secondaria: il coordinatore di classe predispone la bozza della scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali per alunni privi di certificazione e la condivide con i colleghi;

- b. Il consiglio di classe/interclasse predisporrà un PDP temporaneo che preveda la progettazione di azioni mirate e agisca sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o all'interno dell'intero gruppo classe a seconda delle necessità.

1.4 PREDISPOSIZIONE DEI PDP DI ALUNNI SENZA CERTIFICAZIONE

Modalità

I docenti sono tenuti a utilizzare il PDP-BES predisposto dall'Istituto e disponibile in ogni plesso in file.

Scuola primaria

- a. I docenti della classe, sulla base di quanto rilevato, compilano il PDP in sede di programmazione.

Scuola secondaria

- b. Il coordinatore di classe predispone la parte generale del PDP;
c. copia del PDP parzialmente compilato viene inviata a cura del coordinatore ai colleghi;
d. i componenti del Consiglio di classe esaminano il PDP predisponendo osservazioni e interventi relativi alla propria disciplina da sottoporre al Consiglio di classe;
e. in sede di Consiglio di classe il coordinatore compila insieme ai colleghi le parti specifiche del PDP.

Tempi

- **Alunni segnalati dai servizi sociali/dalla famiglia**: PDP predisposto nel più breve tempo possibile.
- **Alunni segnalati dai docenti**: PDP predisposto e approvato nei Consigli di novembre.

2 CONDIVISIONE DEL PDP CON LE FAMIGLIE E CON GLI ALUNNI

Il team dei docenti della Scuola Primaria e i coordinatori della Scuola Secondaria:

- condividono con l'alunno il documento predisposto
- convocano la famiglia per illustrare il PDP
- condividono con la famiglia il patto educativo contenuto nel PDP
- al termine dell'incontro fanno firmare il PDP alla famiglia
- inviano copia del PDP alla famiglia tramite registro elettronico.

3 CONSERVAZIONE DEL PDP

- a. La copia stampata e firmata del PDP va consegnata in segreteria all'impiegato che si occupa degli alunni;

- b. una copia digitale del PDP va inviata all' indirizzo di posta elettronica referentedsa@libero.it per l'archiviazione nel server dell'Istituto;
- c. la funzione strumentale mantiene aggiornato il prospetto di sintesi delle documentazioni ricevute e l'archivio digitale.

4 COMPITI DELL'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO-AREA ALUNNI

- a. Raccoglie le diagnosi e le certificazioni consegnate dalle famiglie e avvisa i docenti del team della Scuola Primaria, o i coordinatori della Scuola Secondaria, e la FS per la visione e la successiva archiviazione.
- b. Raccoglie i PDP portati dai docenti e avvisa la funzione strumentale per la visione e l'archiviazione.

5 COMPITI DELLA FUNZIONE STRUMENTALE

- a. Visiona, controlla e archivia tutta la documentazione relativa agli alunni EES;
- b. mantiene aggiornato il prospetto di sintesi delle documentazioni ricevute;
- c. inserisce e aggiorna l'archivio della modulistica e lo trasmette ai plessi;
- d. supporta i docenti:
 - nella compilazione dei documenti
 - nei rapporti con l'NPI di riferimento
 - nella predisposizione di materiale didattico;
- e. mantiene i contatti con il Centro Territoriale di Supporto.



Istituto Comprensivo "Padre Baranzano"

13037 SERRAVALLE SESIA (VC)

P.zza I Maggio, 2

Indirizzo di PEC: VCIC81300L@pec.istruzione.it / e-mail: VCIC81300L@istruzione.it

sito internet: www.icserravalle.gov.it

Tel +39 0163 450106 c.f. 91011950028

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 29 ottobre 2015

FINALITÀ

Il protocollo traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, costituendo uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Esso si propone in particolare di:

- definire pratiche condivise per l'iscrizione, l'inserimento e l'accoglienza degli alunni stranieri;
- tracciare fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano al processo di integrazione scolastica dell'alunno straniero;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità;
- sostenere gli alunni neo-arrivati e le loro famiglie nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- fornire indicazioni didattiche-educative per creare un percorso di apprendimento efficace al fine di limitare la dispersione scolastica e le pluriripetenze.

E' parte integrante del protocollo la programmazione educativo-didattica relativa alla prima alfabetizzazione alla quale i docenti devono attenersi (*allegato a*).

A CHI SI RIVOLGE

Il protocollo si rivolge:

1. Agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, indipendentemente dal luogo di nascita e dalle competenze linguistiche, sono soggetti alla normativa che disciplina la permanenza dei cittadini stranieri in Italia;
2. Agli alunni con ambiente familiare non italofono, o che comunque non garantisce un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione di abilità di lettura e scrittura;
3. Ai minori non accompagnati: minori provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte di adulti legalmente responsabili;
4. Agli alunni figli di coppie miste;
5. Agli alunni in Italia grazie alle adozioni internazionali;
6. Agli alunni rom, sinti e camminanti.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

Amministrativo, burocratico e informativo, che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni;

Comunicativo-relazionale, riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;

Educativo-didattico, che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe e all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;

Sociale, che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

ISCRIZIONE

L'iscrizione viene eseguita da un incaricato della segreteria: esso rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'Istituto.

In base al DPR 394/1999 art. 45 le procedure di iscrizione possono avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.

Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, l'iscrizione avviene nei tempi e nei modi previsti dalla vigente normativa.

L'assistente amministrativo che gestisce il settore Alunni, provvede a:

1. iscrivere l'alunno avvalendosi eventualmente anche dell'ausilio della modulistica multilingue predisposta;
2. fornire ai plessi la *modulistica bilingue* per facilitare la comunicazione scuola-famiglia (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
3. raccogliere la documentazione necessaria, ove presente (permesso di soggiorno, codice fiscale, documenti di identità, documentazione sanitaria e scolastica);
4. comunicare agli Enti interessati (comuni, ASL, ecc) l'assenza della necessaria documentazione.

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico, o un suo collaboratore, si occupa di:

1. informare la famiglia della data dell'effettivo inserimento nella classe (il più breve possibile);
2. comunicare l'avvenuta iscrizione del nuovo alunno ai coordinatori delle classi della scuola secondaria interessate o al team della scuola primaria;
3. assegnare direttamente l'alunno alla classe precedente rispetto a quella dell'età anagrafica, se non è in possesso di nessuna conoscenza della lingua italiana, con comunicazione alla famiglia e ai docenti della classe;
4. se l'alunno possiede qualche rudimento della lingua italiana inserirlo temporaneamente nella classe corrispondente al percorso scolastico già attuato nel paese di origine e/o all'età anagrafica, invitando i docenti a somministrare i test di ingresso, programmati dal Collegio docenti e in possesso ai plessi, la cui valutazione determinerà l'assegnazione definitiva alla classe più idonea;
5. nei plessi con più sezioni assegnare l'alunno a una delle sezioni stesse in base alla valutazione della complessità in merito a: n. alunni, n. DSA e H, n. stranieri.

COMPITI DEI DOCENTI DELLA CLASSE

Il coordinatore di classe, o comunque un insegnante della classe in cui è stato inserito l'alunno, si occupa di:

Collaborazione scuola-famiglia

1. effettuare un primo colloquio con l'alunno e la sua famiglia col supporto, se disponibile e necessario, di un mediatore linguistico culturale o prevedendo l'utilizzo della mediazione di qualche compagno di stessa nazionalità;
2. fornire le prime informazioni sull'organizzazione generale della scuola;
3. prendere accordi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia.

Inclusione

1. informare i compagni del nuovo arrivo;
2. dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza ;
3. individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) del compagno straniero per favorire l'inserimento.

Percorso didattico

1. prendere visione di eventuale documentazione scolastica fornita dalla famiglia;
2. predisporre il necessario percorso di alfabetizzazione seguendo la programmazione di Istituto per gli alunni stranieri disponibile nei plessi;
3. prevedere la stesura di un PDP temporaneo nel caso se ne rilevasse la necessità;
4. utilizzare le attività in piccolo gruppo per facilitare l'apprendimento della lingua italiana attraverso le modalità di apprendimento tra pari;
5. programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno non italofono;
6. informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
7. Per gli alunni con qualche rudimento della lingua italiana (pt. 4 compiti del D.S.): somministrare i test d'ingresso e valutarli per decidere l'eventuale inserimento nella classe precedente.

Valutazione

Il Consiglio di classe o interclasse privilegia la valutazione *formativa* rispetto a quella *sommativa*, prendendo in considerazione il percorso personale dell'alunno, la motivazione e l'impegno dimostrati, nonché le difficoltà implicite dal vivere in un contesto familiare in cui la lingua parlata non è l'italiano. Per questo motivo devono essere seguite le indicazioni:

nella valutazione delle prove scritte e orali (eseguite in lingua italiana) viene data maggior valenza al contenuto piuttosto che alla forma

nell'apprendimento delle lingue straniere si terrà in debita considerazione il fatto che gli alunni devono apprendere ben 3 lingue straniere.

In particolare, per gli alunni di prima alfabetizzazione, i docenti sono tenuti ad attenersi alle seguenti indicazioni:

a) *Alunno inserito all'interno del percorso del primo ciclo d'istruzione*

- **nel primo quadrimestre** viene valutato in relazione al percorso di prima alfabetizzazione (lingua per comunicare, per leggere e scrivere) e tale valutazione confluisce nel voto di Italiano; per le altre discipline di studio si indica "non valutato" sulla scheda di valutazione; la necessità di alfabetizzazione deve essere verbalizzata.
- **nel secondo quadrimestre**, in base ai progressi rilevati, vengono introdotte in modo graduale le altre discipline, con contenuti essenziali e semplificati, e l'alunno può essere valutato sulle medesime negli scrutini di fine anno; possono risultare ancora discipline non valutate ma deve essere verbalizzata la motivazione.

N.B.: Nel caso il Consiglio lo ritenesse opportuno può prevedere l'inserimento dello studio di altre discipline anche nel primo quadrimestre senza però assegnare valutazioni negative sulla scheda.

b) *Alunno inserito all'ultimo anno del primo ciclo d'istruzione – classe terza secondaria di I grado*

- **nel primo quadrimestre** viene valutato in relazione al percorso di prima alfabetizzazione (lingua per comunicare, per leggere e scrivere) e tale valutazione confluisce nel voto di Italiano; per le altre discipline si indica “non valutato” sulla scheda di valutazione; necessità e organizzazione dell’alfabetizzazione deve essere verbalizzata;
- **nel secondo quadrimestre**, in vista dell'Esame di Stato, dopo aver introdotto lo studio di tutte le discipline, seppure con contenuti essenziali e semplificati, deve esser attribuita una valutazione per ciascuna di esse.

N.B.: Nel caso il Consiglio lo ritenesse opportuno può prevedere l’inserimento dello studio di altre discipline anche nel primo quadrimestre senza però assegnare valutazioni negative sulla scheda.

Esame di Stato

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato è opportuna un'adeguata descrizione degli studenti non italofoni in cui illustrare le specifiche modalità con cui si è svolto il loro percorso di inserimento e le abilità sviluppate a partire dalla loro situazione iniziale all'arrivo nella scuola italiana.

ITALIANO L2 -PROGRAMMAZIONE
PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI STRANIERI
tratta dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue

METODOLOGIA

I contenuti proposti saranno i medesimi nei diversi gradi di scuola, mentre l'approccio metodologico varierà in funzione dell'età degli apprendenti.

- **Approccio affettivo-comunicativo:** si parte da una situazione comunicativa, dalla relazione con l'insegnante e i pari, in cui sono inserite delle funzioni (salutare, chiedere ecc.)
- **Approccio ludico** (utilizzo di canzoni, filastrocche, giochi motori...)
- **Total phisical response** (TPR): si usa il corpo per sottolineare la comunicazione verbale (*es. siediti, dammi il colore giallo, allacciati le scarpe...*)
- **Uso dell'interlingua** (parole+disegni+gesti ecc.)
- **Lezione frontale**

TEMPI

- **Livello 0:** "Italiano per comunicare": 50 h in orario scolastico
- **Livello 1:** Alfabetizzazione ("Italiano per leggere e scrivere"): 60 h in orario scolastico
- **Livello 2:** "Italiano per lo studio": 40 h.

In base alle disponibilità di risorse umane (ore da dedicare all'alfabetizzazione) e alle difficoltà di apprendimento degli alunni dovranno essere previsti gli indispensabili adattamenti nei tempi.

MATERIALI ON LINE

- www.centrocome.it
- www.italianoL2.info Italiano per ragazzi, dalle ultime classi di scuola primaria alle scuole medie
- www.iconor.it dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado
- <https://integriamoci.wordpress.com> per principianti, con lessico e attività
- www.scuoladibabele.it
- www.iccasazza.it
- www.padovanet.it
- sportellobariano.blogspot.it
- www.comune.bologna.it (Progetto Ulisse)
- www.italianoperstranieri.eu

LIVELLO 0: ITALIANO PER COMUNICARE

I= scuola dell'infanzia

P1= 1^a e 2^a scuola primaria

P2/S= 3^a, 4^a, 5^a primaria e secondaria di primo grado

ABILITÀ <i>ASCOLTO – PARLATO</i>	OBIETTIVI	ATTI COMUNICATIVI	CONTENUTI E LESSICO	ORDINE SCUOLA		
				I	P1	P2 /S
<p>Riesce a riconoscere parole familiari e semplici espressioni (purché le persone parlino lentamente e chiaramente) e riprodurle</p> <p>Riesce a comprendere semplici indicazioni</p> <p>Riesce a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e aiuta a formulare ciò che l'allievo cerca di dire.</p> <p>Riesce a porre e rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati</p>	Presentarsi e presentare	Presentarsi (<i>Io sono, mi chiamo...</i>);	Presentazione personale	X	X	X
		Presentare gli altri (<i>Questa è la mamma, si chiama...</i>)	Le nazionalità		X	X
			Descrizione delle persone		X	X
			Le parti del corpo	X	X	X
	Interagire in classe, con l'insegnante e nel gruppo di pari	Salutare (<i>Ciao... Buongiorno</i>)	Saluti	X	X	X
		Comprendere ed eseguire semplici consegne in ambiente scolastico (es. <i>portami il quaderno</i>)	Lessico della scuola (oggetti, persone, spazi e ambienti)	X	X	X
			Le azioni che si fanno a scuola			
				X	X	X
				X	X	X
		Chiedere il permesso di uscire	Il gioco			
		Dire che si è capito/non si è capito			X	X
		Accettare/rifiutare /proporre un invito al gioco		X	X	X
		Chiedere per avere (es. <i>Mi dai la gomma? ... mi dai il pane? permessi di uscire dall'aula, ecc.</i>)	Cibi, bevande, materiale scolastico, richieste varie	X	X	X
	Esprimere i propri gusti	Saper dire ciò che piace/non piace	Attività scolastiche	X	X	X
			Tempo libero		X	X
			Cibo	X	X	X
			Musica, cantanti...		X	X
	Identificare colori		Lessico relativo ai colori	X	X	X

	Esprimere sensazioni fisiche e stati d'animo	Saper dire come si sta (<i>es. ho caldo, ho freddo</i>) e cosa si prova (<i>es. Sono felice... Ho paura...</i>)	Linguaggio delle emozioni Il corpo, gli organi di senso		X X	X X
	Conoscere gli indicatori spaziali	Localizzare oggetti e persone nello spazio (sopra – sotto ...) Ricevere e dare semplici indicazioni Saper indicare il proprio indirizzo	Casa, scuola Paese – Città Mezzi di trasporto cittadini	X X	X X X	X X X X
	Conoscere la scansione temporale	Indicare le azioni di una giornata (<i>Mi alzo, mi vesto...</i>), nella settimana, nelle diverse stagioni Chiedere e dire l'ora	Le ore del giorno (per Infanzia, scansione dei momenti della giornata) I giorni della settimana I mesi e le stagioni Le Festività Uso dell'orologio La data	X X	X X X X X X	X X X X X X
	Fare compere	Chiedere quanto costa	Il supermercato		X	X
		Esprimere il desiderio di avere qualcosa (<i>Vorrei...</i>)	I capi di abbigliamento I contenitori e le unità di misura (litro, etto, chilo...)	X	X	X X
	Saper contare	Conoscere la numerazione fino a 10	Contare fino a 10	X	X	X
		Conoscere la numerazione fino a 100, 1000				X
		Conoscere i numeri cardinali e ordinali				X
	Conoscere il linguaggio specifico per viaggiare		Mezzi di trasporto Orario			X X

LIVELLO 1: ITALIANO PER LEGGERE E SCRIVERE

I= scuola dell'infanzia

P1= 1^a e 2^a scuola primaria

P2/S= 3^a, 4^a, 5^a primaria e secondaria di primo grado

ABILITÀ <i>LEGGERE E SCRIVERE</i>	OBIETTIVI	CONTENUTI	LIVELLI SCUOLA		
			I	P1	P2/S
<p>Riuscire a capire i nomi e le parole familiari e frasi molto semplici.</p> <p>Riuscire a leggere e scrivere un breve e semplice testo, a compilare moduli con dati personali</p> <p>Riuscire a scrivere brevi messaggi (per es. sms o mail) su argomenti riguardanti bisogni immediati</p> <p>Riuscire a leggere testi descrittivi, narrativi, regolativi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili</p>	Spazialità quaderno	Pregrafismo	X	X	X
		Organizzazione visuo-motoria e spaziale	X	X	X
		Lettura orientata (da sx a dx)	X	X	X
	Leggere e scrivere parole note con l'aiuto delle immagini	Corrispondenza suono-rappresentazione grafica		X	X
		Discriminare vocali, consonanti, sillabe		X	X
		Discriminare e riprodurre grafemi in carattere:	X		
		- stampatello maiuscolo (per la scuola dell'infanzia scrivere il proprio nome)		X	X
		- minuscolo		X	X
	Leggere e scrivere frasi minime con l'aiuto delle immagini	Associare brevi frasi a immagini		X	X
		Completare brevi frasi con parole date o suggerite da immagini		X	X
		Mettere in ordine frasi semplici (Soggetto-Verbo-Oggetto)		X	X
		Scrivere brevi frasi a partire da elementi dati		X	X
	Ricopiare parole e semplici frasi			X	X
	Scrivere sotto dettatura parole e semplici frasi			X	X

	Riconoscere, leggere e scrivere parole con digrammi e trigrammi; suoni dolci e duri			X	X
	Leggere e scrivere frasi in forma affermativa, negativa e interrogativa			X	X
	Riconoscere e utilizzare i principali segni d'interpunzione	Punto, virgola, punto interrogativo, punto esclamativo, due punti		X	X

STRUTTURE LINGUISTICHE

(SOLO PER 3^a, 4^a, 5^a PRIMARIA E SECONDARIA)

Nell'acquisizione delle strutture linguistiche verrà privilegiato l'aspetto funzionale rispetto all'aspetto classificatorio-normativo

PARTI DEL DISCORSO

- Nome: genere e numero
- Articoli determinativi e indeterminativi: genere e numero
- Preposizioni semplici e articolate
- Aggettivi: qualificativi (ed eventualmente gradi dell'aggettivo), dimostrativi, possessivi, numerali, indefiniti
- Pronomi personali e forme di cortesia, possessivi, dimostrativi, indefiniti
- Congiunzioni principali (*e, ma, però...*)
- Avverbi
- modi e tempi verbali: indicativo presente, imperativo, stare + gerundio, passato prossimo, imperfetto, futuro semplice
- Verbi modali (dovere, potere, volere)

LIVELLO 2: ITALIANO PER LO STUDIO

Le attività saranno inizialmente finalizzate all'acquisizione del lessico specifico di base delle discipline.

P1= 1^a e 2^a scuola primaria

P2/S= 3^a, 4^a, 5^a primaria e secondaria di primo grado

DISCIPLINA	OBIETTIVO	CONTENUTO/STRUMENTI	LIVELLI	
			P1	P2/S
STORIA	Si orienta nel tempo	Ciclicità	X	
		Linea del tempo		X
		Indicatori temporali	X	
		Rapporti causa-effetto		X
GEOGRAFIA	Si orienta nello spazio	Concetti topologici	X	X
		Punti cardinali		X
		Carta geografica		X
	Riconosce gli elementi fondamentali dei principali paesaggi	Riconosce elementi naturali/antropici nel paesaggio	X	X
		Montagna, collina, pianura, fiume, lago, mare	X	X
		Le attività lavorative	X	X
SCIENZE	Osservare e riconoscere le caratteristiche dell'ambiente nelle diverse forme di vita	La materia	X	X
		L'acqua	X	X
		Distinzione esseri viventi/non viventi	X	X
		Animali e vegetali	X	X
TECNOLOGIA	Riconosce le funzioni principali di un oggetto di uso comune	Oggetti, attrezzi, ecc. in ambiente familiare e scolastico	X	X